

L'itinerario è di piccola lunghezza chilometrica, ma può rappresentare l'idea per una intera vacanza motociclistica, tali e tante sono le cose da vedere, i paesi da esplorare, i monumenti storici come le bellezze naturali. Si percorre nella sua interezza la costa del Cilento dal Golfo di Salerno fino al Golfo di Policastro, alternandosi tra mare e montagna, tra paesaggi impresiositi da paesi ricchi di storia e di tradizioni. I borghi sono ora arroccati sulle cime di monti e colline, ora adagiati su incantevoli valli percorse da limpidi fiumi o sui lembi pianeggianti di costa, a specchiarsi nelle acque del Mar Tirreno, che in questa zona è il mare

del mito, di Ulisse che resisté al canto ammaliante delle sirene dell'isoletta di Licosa. Questo è anche il mare di Enea e del suo nocchiero Palinuro, che finì in acqua vittima d'un incantesimo del dio Morfeo e che, approdato sulla costa del Cilento, vi trovò una fine tragica. La natura è altrettanto ricca, le piccole pianure costiere sono ombreggiate da alberi di ulivo in alcuni casi millenari, salendo i boschi sono ancora ricchi, verdeggiano querce, faggi, castagni e lecci, dando ospitalità a specie animali rare quali l'aquila, il lupo, la lontra, il falco. Prendiamo le mosse da Agropoli, una cittadina la cui parte antica sorge su un promontorio proteso nel mare,

mentre la parte moderna si estende in una pianura costiera circondata da morbide colline. Dopo essersi goduti lo stupendo colpo d'occhio sul porticciolo e il lungomare, basta entrare nel borgo antico dalla porta merlata per perdersi nelle atmosfere medioevali di vicoli e scalette. Tutto il litorale è costellato di torri di avvistamento, troppo spesso ridotte a ruderi, che ricordano i tempi in cui la costa era infestata dai pirati musulmani. Agropoli stessa fu occupata nel IX Sec. dai Saraceni, liberata e in seguito assalita almeno quattro volte, dalle galee del turco Khair el Din "Barbarossa" che rapì diverse centinaia di abitanti per farne degli schiavi, e poi da pirati

provenienti da Biserta, in Tunisia. Dal 1991 tutto il territorio fa parte del Parco del Cilento e del Vallo di Diano e già dal 1997 è stato inserito tra le prestigiose "Riserve della Biosfera" dell'UNESCO. E' una zona dove si conservano intatte strutture e architetture che raccontano l'incontro della Magna Grecia con le culture appenniniche, mediterranee e orientali, ma anche le vicende del Medioevo e alcuni momenti della lotta per l'Unità d'Italia. La costa è assai frastagliata, in alcuni punti è alta, in altri la strada è bassa sul mare, le baie dalle belle spiagge si alternano a promontori costituiti da pendii lievemente ondulati o addirittura

ra falesie incise dal mare in forme vagamente normanne. Sono numerose le grotte marine e le sorgenti d'acqua sottomarine, come pure tutta una serie di fenomeni carsici, quali le doline e gli inghiottitoi. I fiumi sono quasi tutti torrenti, impetuosi o pressoché asciutti a seconda del periodo dell'anno, e hanno inciso lunghi e profondi valloni sui fianchi dei rilievi. La strada che percorriamo è la SS 267 che segue il litorale, offrendo un'ampia vista sull'arco della costa. Con una piccola deviazione sulla SP 70B raggiungiamo Ogliastro Marina, da dove si gode la vista dell'Isola di Licosa, quella delle Sirene di Ulisse. Riprendiamo la SS 267: la strada è

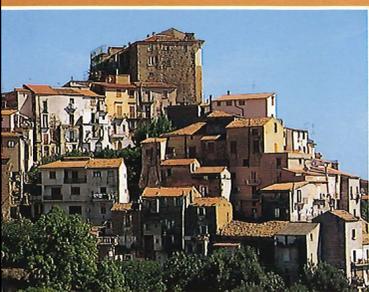
piacevole, sale dolcemente verso l'interno e dopo il piccolo paese di Case del Conte ridiscende verso la costa, sbirciando il mare attraverso i pini marittimi. Il meglio di questo tratto di strada viene poco dopo, la via ha un tratto intagliato nella roccia fino a superare i pittoreschi dirupi della Tempa Rossa. La strada prosegue ad una certa altezza sul mare, ulivi, viti e anche fichidindia sono dovunque, fino ad Ascea Marina, che è la propaggine sul mare di Ascea, un borgo di origini medioevali, edificato su una collina coperta di una rigogliosa vegetazione di ulivi secolari e di vigneti. Le vie sono strette e lastricate in pietra e il paesaggio

Attrazione FATALE

**DA AGROPOLI A SAPRI,
UN ITINERARIO BREVE MA
INTENSO, A CONTATTO CON
UNA NATURA STUPENDA E
LUOGHI A METÀ STRADA
TRA STORIA E LEGGENDA.
INFATTI, ANCHE AL
VIAGGIATORE MODERNO
BASTA GUARDARE IL MARE
PER UDIRE IL RICHIAMO
DELLE SIRENE**

Di Mauro Rossigni,

foto di Giovanni Lamonica

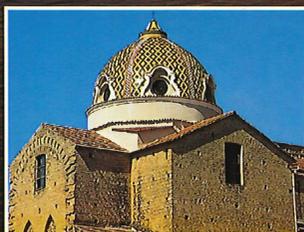
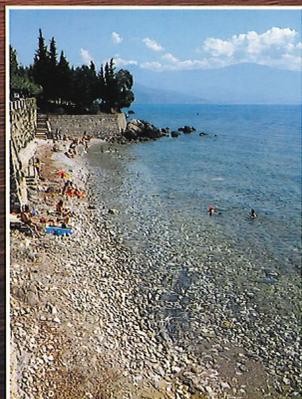
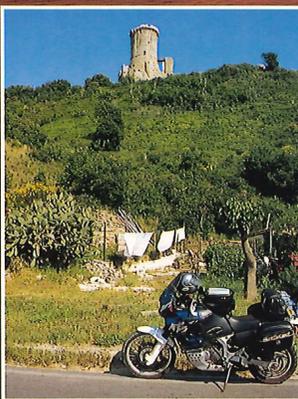


urbano è suggestivo. Vale la pena di visitare le rovine dell'antica città greca di Elea che per i romani era Velia. Dopo Ascea la strada prosegue in basso sul mare e si addentra nel selvaggio Vallone del Fiumicello che col suo aspetto brullo e selvatico contrasta con la lussureggiante costa. Il mare, comunque, torna presto in vista e il panorama si apre fino al Capo Palinuro mentre la strada continua a correre tra uliveti rigogliosi. Una volta giunti all'imboccatura del porto si trovano i ruderi di quello che secondo la leggenda fu il monumento eretto a commemorare Palinuro. Vale la pena di andare alla Punta Spartivento per godersi, dai suoi 230 metri di quota, un vasto panorama di terra e di mare. Qui tutta la costa è bucata da grotte, per lo più accessibili solo dal mare, perciò vale la pena noleggiare una

barca in paese per visitarle. A Came-
rota le belle viuzze di una volta sono percorribili solo a piedi, nella suggestione di un paesaggio incantato e la tranquillità di un centro abitato dell'entroterra ma aperto alla sua vicina Marina. La costa ora è un susseguirsi di arenili, cale, dirupi, torri, grotte e fondali di cristallina limpidezza e la strada dopo una breve digressione più in alto ci riporta al mare del Golfo di Policastro, a Policastro Bussentino. Il paese merita una sosta per ammirare la Cattedrale dell'Assunta, iniziata nel XII Secolo e caratterizzata da un bel soffitto di legno dipinto e un interno barocco che contrasta con la semplice facciata romanica. Sapri è ormai all'orizzonte. Una città antica, da sempre importante crocevia commerciale che collegava il Tirreno con lo Ionio. Il paesaggio da

favola abbraccia un mare di sogno e una suggestiva cintura collinare. La vocazione turistica di Sapri è stata precocissima tanto che Cicerone la chiamò "piccola gemma del mare del Sud", ma vicende di guerre e saccheggi hanno distrutto in gran parte le testimonianze del ricco passato e oggi Sapri affida la sua notorietà soprattutto al ricordo della spedizione tragica e sfortunata di Carlo Pisacane. Altri tempi, quando la gente aveva un sistema di valori ben diverso dal nostro... Non ci resta che ammirare il coraggio di Pisacane e dei suoi, e alla fine di una giornata di viaggio guardare a occidente il sole che tramonta nel mare, sperando che questo spettacolo non sia anche un simbolo del tramonto della nostra civiltà che ebbe alcune delle sue più vigorose radici proprio in queste terre.

Sopra; natura e storia si fondono perfettamente: a sinistra, il borgo medioevale di Pisciotta, a destra, la baia di Palinuro. Sotto; la chiesa di Lenticosa, con la caratteristica cupola in maiolica. Al centro, il litorale di Scario, la Portofino del Cilento, a sinistra, la torre di Velia.

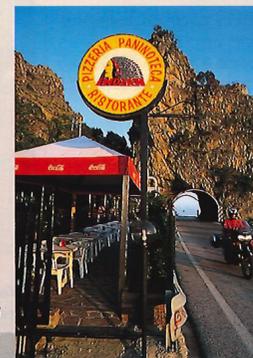


SAPORI E TRADIZIONI

Mozzarella in carrozza

Il Cilento è un territorio dove è ancora possibile assecondare i piaceri della gola attraverso la "riscoperta" di sapori semplici. Una tradizione alimentare, tramandata di generazione in generazione e modificatasi lentamente nei secoli, che sintetizza l'intraprendenza di chi va per mare con la capacità e il senso di sacrificio di chi è legato alla propria terra e ai suoi prodotti. I vini campani, che traggono origini dai Fenici con il Fiano, il Greco, l'Aglianico, sono il segno di questa tradizione bimillenaria che ha portato all'attuale Taurasi. Gli altri protagonisti di questa tradizione sono noti e offrono mille vantaggi sul piano del gusto, del sapore, della salute. Come l'olio d'oliva, il pane, la pasta, i legumi, la frutta, gli ortaggi tra i quali premeggia il pomodoro, le mozzarelle, la carne, il pesce, sapientemente combinati tra loro. La pizza napoletana, che nasce da questi prodotti, ormai fa parte della nostra tradizione nel mangiare, lo stesso vale per il ragù e le zuppe di pesce, ma da queste

terre giungono sulle nostre tavole anche le più apprezzate mozzarelle di bufala e dal mare del golfo di Salerno i più prelibati filetti di alici. Pur dando grande valore alle materie prime, un ruolo determinante lo giocano gli uomini, basta vedere la cura con cui i casari "creano" le mozzarelle di bufala e come i marinai preparano le alici: appena pescati i pesci vengono decapitati e sviscerati a mano, quindi sistemati nel terzigno di rovere (contenitore dal volume di un terzo di una botte) a strati alterni con il sale. Quando il contenitore è pieno, si copre con il tompagno, sul quale si collocano dei pesi: per effetto della pressatura esce fuori un liquido che viene eliminato fino alla maturazione delle



alici (con questa scolatura i pescatori di Cetara condiscono una pasta). E proprio per onorare il lavoro di contadini e pescatori insieme, voglio ricordare qui le Mozzarelle in Carrozza, piatto semplice ma gustosissimo. Si prendono quattro fette di pane in cassetta fresco e su ognuna si posano due strati leggeri di mozzarella di bufala con dentro una o due filetti di alici, avendo cura che il formaggio non fuoriesca dal bordo. Si ricoprono con altre quattro fette senza crosta e in un piatto si pone un impasto di acqua e farina, dove tenendo strette le due fette si immergono le coste per formare una specie di colla che, indurendo, impedirà la fuoriuscita della mozzarella durante la cottura. Sbatte due uova, salare quanto basta e versare quindi sopra ogni fetta l'uovo battuto, badando che si inzuppi. Dopo averlo lasciato riposare per circa dieci minuti, ripetere l'operazione sulla fetta dell'altro lato. Friggere in olio bollente e quando le fette sono ben dorate su entrambi i lati scolare, asciugare e servire calde. Un Aglianico rosato sarà un giusto compagno.

Toni d'Italia

VITTO E ALLOGGIO

- **Ristorante U' Scugnizzo**
Via Diaz, 13. Agropoli.
Tel. 0974/824394.
- **Ristorante U Sghizz**
Piazza Umberto I. Agropoli.
Tel. 0974/824582.
- **Agriturismo Principe di Vallescura**
Via Marina campagna. Pisciotta.
Tel. 0974/9730087.
- **Agriturismo Isca delle donne**
Loc. Isca delle donne. Palinuro.
Tel. 0974/932826.
- **Agriturismo Capocanto**
Via Francesco Cusali, 41. Palinuro.
Tel. 0974/935227.
- **Lo Sporgente**
Via dello Sporgente, 62. Ascea.
Tel. 0974/977587.
- **A Cantina I Mustazzo**
Piazza Plebiscito, 27. Sapri.
Tel. 0973/392066.
- **Informazioni**
Sede del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Via O. De Marsilio - Vallo della Lucania. Tel. 0974/7199217; enle@pncvd.it; www.pncvd.it.

ROAD BOOK

L'itinerario parte da Agropoli percorrendo la SS 267 verso sud. Con una piccola digressione sulla SP 70B, che segue il litorale, raggiungiamo Ogliastro Marina, proprio di fronte all'Isola di Licoso, quella delle Sirene di Ulisse. La strada sale prima di arrivare ad Ascea, quindi scendiamo nuovamente sul mare fino a raggiungere Capo Palinuro e Marina di Camerota, dopo la quale si apre davanti a noi il Golfo di Policastro fino a intravedere Sapri.



© Michelin, estratto dalla carta n. 564, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria 1/400.000. MICHELIN